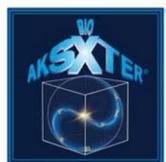




AXS M31 di Zambanini Silvana
bio-formulazione avanzata per l'agricoltura

SEMPLIFICAZIONE DELLA DIFESA FITOSANITARIA



Fonte dati: Andrea Turri, perito agrario enotecnico

SEMPLIFICARE LA DIFESA FITOSANITARIA CON BIO AKSXTER®

La difesa fitosanitaria delle colture è sicuramente una delle operazioni colturali più importanti e quella che desta le maggiori preoccupazioni negli agricoltori. Le problematiche fitosanitarie possono infatti pregiudicare la sostenibilità economica dell'azienda. In questi ultimi anni nuovi principi attivi sono a disposizione degli agricoltori, mentre altri sono stati revocati. Nonostante tutto, in molti casi si è registrato un aumento della virulenza di molte patologie, a causa dell'inquinamento dell'agroecosistema ed a fenomeni legati al climate change. Gli organismi patogeni (soprattutto funghi ed insetti) sono in grado infatti di adattarsi molto velocemente, anche grazie alla loro proliferazione, ai cambiamenti climatici ed a nuovi principi attivi.

Una particolare virulenza di determinate patologie può portare infatti a:

- Perdite di produzione con abbassamento delle rese
- peggioramento delle caratteristiche qualitative dei prodotti (es. pezzatura, grado zuccherino, acidità)
- nei casi più gravi, danni alla fertilità del suolo con impossibilità o difficoltà nel proseguire la coltivazione



RIDUZIONE DEGLI INTERVENTI

Negli ultimi anni molte aziende, in seguito ad una mancata o non corretta prevenzione e/o ad una gestione agronomica non adeguata, sono state maggiormente esposte a varie patologie.

Ad esempio nel caso di malattie fungine come la ticchiolatura del melo o la peronospora della vite la fase più importante è quella iniziale in quanto limitare le infezioni primarie, predisponenti alle infezioni secondarie (le vere responsabili dell'esplosione della malattia), determina un abbassamento importante in termini di danni causati dai patogeni. L'aggiunta di Bio Aksxter® ai trattamenti consigliati dai calendari di difesa fitosanitaria permette di limitare drasticamente importanti infezioni fungine, specialmente nel periodo estivo, grazie all'aumento delle difese immunitarie.

Le esperienze degli agricoltori che utilizzano Bio Aksxter® evidenziano una riduzione del numero complessivo degli interventi, con una media del 33% in meno nel caso del melo e del 40% in meno in viticoltura. Fra le esperienze in frutticoltura segnaliamo il caso dell'azienda agricola Leonardelli Guido di Coredò (TN) che da anni utilizza Bio Aksxter® e dove è stato mantenuto un ottimo stato sanitario della coltura con una media di 9 trattamenti in meno rispetto alle altre aziende agricole della zona.

NUMERO DEI TRATTAMENTI FITOSANITARI CON E SENZA BIO AKSXTER®			
COLTURA	SENZA BIO AKSXTER®	CON BIO AKSXTER®	% riduzione media trattamenti
MELO	26-29	17-20	-33%
VITE	14-16	8-10	- 40%

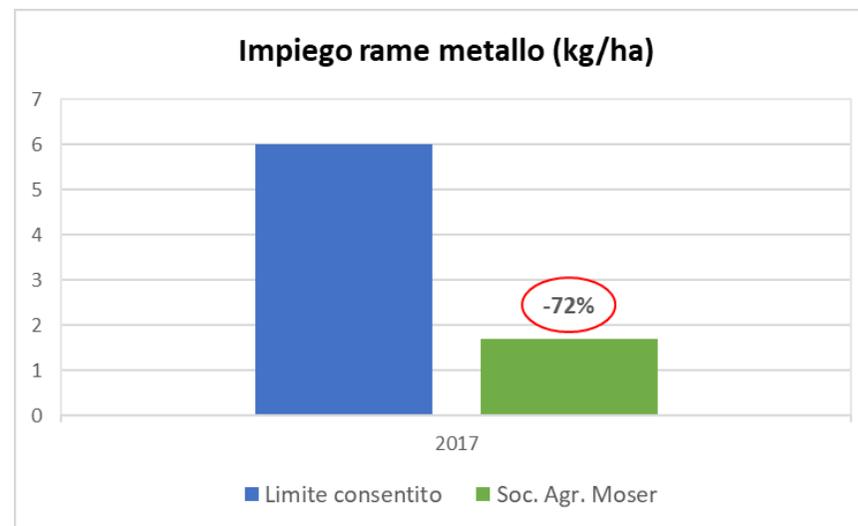
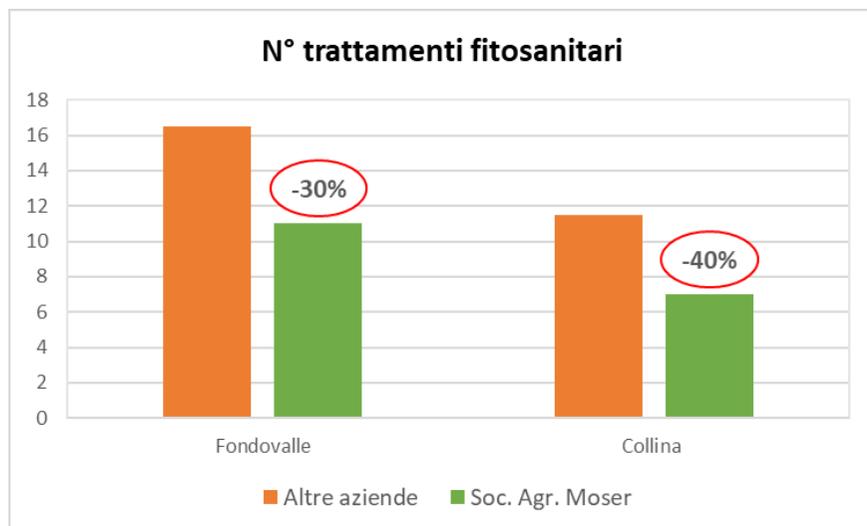
RIDUZIONE DEI DOSAGGI ANNUALI

Le esperienze delle aziende agricole che da molti anni impiegano Bio Aksxter®, evidenziano una riduzione media nell'utilizzo degli antiparassitari, in termini di dosaggio, del 30%.

Nel caso dell'azienda agricola Moser Filippo e Giancarlo di Lavis (TN) a conduzione biologica, che da anni impiega Bio Aksxter®, si segnala una semplificazione della difesa fitosanitaria sia in termini di riduzione dei trattamenti fitosanitari sia di dosaggio. Ad esempio, nell'annata 2017 si è registrato un numero inferiore di interventi rispetto alle altre aziende della zona sia nei vigneti di fondovalle (-30%) che in quelli di collina (-40%). L'uso limitato di rame metallo si è attestato inoltre a 1,7 kg/ha/anno, ben il 72% inferiore rispetto al limite annuale allora vigente (6 kg/ha/anno).

Attualmente con il Reg. CE 1981/2018 il limite d'utilizzo di rame in agricoltura biologica è stato abbassato a 28 kg di rame metallo nell'arco di 7 anni (in media 4 kg/ha/anno) destando non poche preoccupazioni soprattutto tra gli addetti del biologico.

L'utilizzo di Bio Aksxter® ha permesso di mantenersi abbondantemente al di sotto anche di questo nuovo limite imposto dalla legge.



ELIMINARE IL RISCHIO RESIDUI

L'introduzione di maggiori input in campagna aumenta anche il rischio di oltrepassare i limiti legali imposti dalla legge, soprattutto nel caso del biologico dove i limiti sono particolarmente restrittivi.

Per quanto riguarda le aziende orticole il problema residui è particolarmente sentito, soprattutto da quelle con accordi commerciali con la grande distribuzione (GDO). Specialmente all'estero è richiesta spesso una concentrazione al di sotto dei limiti legali e frequentemente non possono essere presenti più di 3-4 differenti tipologie di residui, indipendentemente dalla concentrazione. Per evitare tale rischio vengono impiegati prodotti fitosanitari a minor rischio di rilascio di residui, ma che presentano un'efficacia minore rispetto a quelli utilizzati normalmente. Nella difesa fitosanitaria di varie aziende agricole biologiche, varie esperienze dimostrano che impiegando regolarmente Bio Aksxter® con prodotti come olio di neem, Bacillus, bicarbonato, estratti vegetali e prodotti rameici, si mantengono le colture sane evitando il rischio di residui nei prodotti agricoli.

Sempre per quanto riguarda l'agricoltura biologica, un tema di stretta attualità è la contaminazione da fosfiti derivata dai principi attivi contenuti nei fitofarmaci, senza escludere la possibilità di contaminazione legata ai mezzi tecnici applicati in agricoltura, siano essi agrofarmaci o concimi: il rischio principale è legato alla perdita della certificazione. Applicazioni regolari e costanti di Bio Aksxter® determinano l'abbattimento dei residui, come testimoniato dalle esperienze riportate.

DIFESA FITOSANITARIA CONTRO I PATOGENI DEL TERRENO

Nel corso degli ultimi decenni specialmente nel settore orticolo, lo sfruttamento eccessivo dei terreni legato a ripetuti cicli colturali ha portato a fenomeni di stanchezza del terreno. La ridotta fertilità e la comparsa di nematodi hanno poi portato ad un abbassamento quantitativo, oltre che qualitativo, delle produzioni.

Per il problema dei nematodi in particolare per molti anni e, spesso tuttora, si è fatto (e si fa) ricorso a prodotti gassosi (inizialmente bromuro di metile e cloropicrina, per poi passare a 1-3 dicloropropene, metam sodio e metam potassio). Le fumigazioni dei terreni determinano una risoluzione della patologia nei primi cicli colturali, ma portano col tempo ad un impoverimento eccessivo del suolo, con una perdita di fertilità ed a una maggior recrudescenza delle patologie del terreno.

L'utilizzo di Bio Aksxter® riequilibra progressivamente il terreno e riporta gli agenti patogeni al di sotto della soglia di danno, consentendo di coltivare senza più bisogno di sterilizzare. Nei suoli in cui la sterilizzazione è stata perpetrata per anni il riequilibrio può richiedere del tempo.

Nelle situazioni meno critiche invece l'utilizzo di Bio Aksxter® consente di riportare in breve tempo i patogeni del terreno sotto controllo, senza necessità di ricorrere ad altre pratiche. L'uso di Bio Aksxter® nei casi in cui siano presenti malattie del terreno ripristina la produttività dei terreni.



DIFESA FITOSANITARIA NONOSTANTE LA REVOCA DI PRODOTTI SPECIFICI

In seguito alla revoca di numerosi prodotti specifici a causa della loro tossicologia, la difesa fitosanitaria si è rivelata per molti agricoltori sicuramente più complessa.

Nel caso delle colture orticole, ad esempio, il contenimento della peronospora nel basilico oltre alla Rhizoctonia nella lattuga, si è rivelato più semplice per gli utilizzatori di Bio Aksxter® rispetto ai non utilizzatori. La revoca di prodotti specifici ha permesso agli agricoltori che hanno impiegato Bio Aksxter® di mantenere la sanità delle colture, unita ad un'eccellente qualità delle produzioni, anche in fase di conservazione.

CONCLUSIONI

Diverse esperienze testimoniano come l'impiego di Bio Aksxter® permetta, assieme ad un'attenta valutazione agronomica (che tenga conto del potenziale di inoculo del patogeno e delle variabili agronomiche, ambientali, climatiche favorevoli alle malattie) la semplificazione della difesa fitosanitaria.

I principali risultati raggiunti, riguardano:

- riduzione del numero di trattamenti
- riduzione del dosaggio annuale con pieno rispetto dei limiti imposti dalle normative
- eliminazione dei residui dai prodotti agricoli
- mantenimento di un ottimo stato sanitario, nonostante la revoca di prodotti specifici
- minore incidenza di danni da malattie del terreno e delle piante, con ripristino della produttività dei terreni